

## Il presidente di Umbriafiere: "Umbria Beat non è un rave, si pagano 35euro per entrare" Bilancio positivo per la serata dance, Bogliari polemico

BASTIA UMBRA (f.p.) - Sono stati circa un migliaio, almeno secondo le stime delle forze dell'ordine, gli appassionati di musica elettronica, techno e house che hanno preso parte all'Umbria Beat Music Festival, la due giorni di musica no-stop andata in scena all'Umbriafiere di Bastia Umbra.

Una scelta che non ha mancato di sollevare le perplessità della Silb Confcommercio, il sindacato dei gestori di discoteche e locali da ballo, che hanno definito la manifestazione "un rave party". Non crediamo, ha detto Enzo Muscinelli, che Um-



Un'immagine della serata dance ospitata a UmbriaFiere di Bastia Umbra

briafiere sia il luogo più adatto per un evento di questo tipo": parole che non hanno trovato concordi gli organizzatori ed il pre-

sidente di Umbriafiere, Lazzaro Bogliari, che hanno fatto presente come "con un biglietto da 35 euro e tutte le autorizzazio-

ni in regola, Umbria Beat è quanto di più lontano ci possa essere da un rave. Quanto ad Umbriafiere, la struttura può ospitare molte più persone di quelle previste, ossia 5.000".

Le forze dell'ordine, in particolare carabinieri e polizia di Stato, che si sono alternate nel controllare che tutto filasse liscio, fanno sapere che gli accertamenti, condotti sia per mezzo dell'etilometro che dei cani antidroga, non hanno dato alcun esito; un 'bilancio' condiviso dagli organizzatori, che in una nota fanno sapere che, "come era stato garantito, la prima

serata del festival si è svolta serenamente e senza imprevisti ed ora tutto è pronto per una chiusura in grande stile". Intanto la kermesse è continuata, e dopo l'ottimo inizio con le coinvolgenti esibizioni di Francois Kevorkian, Frankie Watch, Vincenzo Favale e Federico Locchi, ieri sera è stata la volta di altri tre grandi: Joe Claussell e Todd Terry hanno infatti proposto il meglio dell'house music degli ultimi venti anni ed hanno animato le danze fino alle prime luci dell'alba insieme a Jay Haze, artista contemporaneo dalle sonorità minimal techno.

**Appalti pubblici** Si trovavano in viaggio di lavoro ad Helsinki, in Finlandia

# Rientrati gli ultimi tre inquisiti

*Domani appuntamenti importanti per giunta e consiglio provinciale*

Comincia una settimana importante sia dal punto di vista investigativo-giudiziario, sia dal punto di vista politico per la vicenda degli "Appalti pubblici" che ha visto inguaiati 24 soggetti indagati e altri 20 iscritti nel registro degli indagati. Mentre il team di

consulenti del pm sta analizzando e studiando le carte sequestrate (portate all'interno della questura di Perugia), gli investigatori stanno lavorando per raccogliere informazioni e ascoltare testimoni (sommario informazioni testimoniali). Sul piano politico sono

attesi due pronunciamenti importanti: quello della giunta provinciale che si riunisce domani mattina (e che riguarda l'assetto di giunta e l'eventuale turn over dei funzionari) e quello del consiglio provinciale convocato per il pomeriggio dello stesso giorno.

Elio Clero Bertoldi

PERUGIA - I tre ultimi indagati del gruppo dei 24 finiti nel mirino della magistratura per la vicenda degli "Appalti pubblici" sono rientrati in Italia. Uno di loro, Carlo Carini, è stato visto, ieri mattina in centro storico. Gli altri due sono Paolo Picelli e Dino Bica. Tutti imprenditori, molto conosciuti e stimati. Carini è addirittura presidente dell'associazione costruttori.

I tre sono stati raggiunti, da quello che in città è stato definito un "terremoto" o uno "tsunami", dalla notizia degli avvisi di garanzia, mentre si trovavano in Finlandia, ad Helsinki, tutti e tre insieme. Nelle prossime ore, probabilmente domani - visti i due giorni di festa (ieri e oggi) - riceveranno dalla polizia i provvedimenti del magistrato o si presenteranno essi stessi per ritirarli.

Le ipotesi avanzate dall'accusa, mossa dal pubblico ministero Manuela Comodi - lasciano trasparire un loro coinvolgimento - si vedrà come e in quale misura - nella vicenda della (presunta) spartizione degli appalti pubblici.

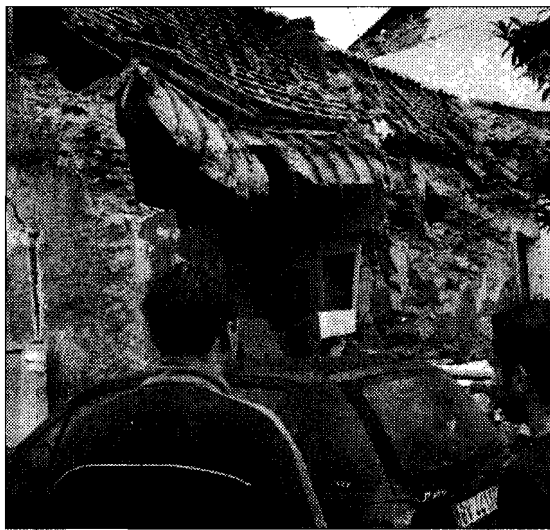
Dalla ondata dei sequestri di documenti fatti eseguire soprattutto negli uffici della Provincia, ma anche in Regione, in Comune di Perugia e in Comune a Città di Castello, si evince che si sospetti sa-

*Il sisma è stato registrato nella provincia di Perugia. Epicentro tra Scheggia e Costacciaro*

## Scossa di terremoto di magnitudo 3.3

PERUGIA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 14:30 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra l'Umbria e le Marche. La scossa, riferisce il Dipartimento della protezione civile, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Perugia e Pesaro-Urbino. Le località prossime all'epicentro sono Scheggia e Costacciaro, nella provincia di Perugia e Cantiano, Serra Sant'Abbondio e Frontone, nella provincia di Pesaro-Urbino. Dalle verifiche effettuate dalla sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni alle persone o alle cose. I vigili del fuoco del comando provinciale di Perugia confermano che non risultano danni a persone o cose.

Al centralino dei vigili del fuoco non è peraltro giunta alcuna telefonata da parte dei cittadini, di segnalazione o di richiesta di informazioni. Inutile ricordare come le scosse sismiche nella zona suddetta suscitano sempre preoccupazione e paura, e non



può non essere così dopo il grande terremoto che ha colpito Umbria e Marche nel 1997, provocando crolli e feriti, un evento che ha segnato tutti gli umbri e l'Italia inte-

**Non è stato segnalato alcun danno a cose e persone, confermano anche i vigili**

**E' stata una tragedia le immagini del terremoto del 1997**

ra. Le scosse di ieri non hanno come riportato provocato danni a cose o persone, ma hanno riacceso nella memoria di molti la paura del 1997.

rebbero relativi alla costituzione di un "Comitato di affari" (formato da funzionari e da imprenditori) interessato agli appalti per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei circa tremila chilometri di strade in carico proprio alla Provincia e a episodi singoli che riguardano la costruzione di palazzi in via del Fosso (a Perugia), la for-

natura di catrame (a Città di Castello) ed i lavori di sistemazione e consolidamento della Rupe di Massa Martana (sequestro avvenuto negli uffici della Regione). La settimana che comincia dovrebbe portare qualche chiarimento su dove andrà a parare l'inchiesta. E' chiaro che i coinvolti continuano a proclamarsi estranei alle ac-

cuse e innocenti (qualcuno già ipotizza di denunciare per calunnia la "gola profonda"), ma è altrettanto chiaro che i tempi, per forza di cose, si annunciano particolarmente lunghi. Qualcuno già avrebbe espresso l'intenzione di presentarsi al pubblico ministero per farsi interrogare e chiarire la situazione o presen-

tare memorie. Ma l'impressione è che la procura, prima di fissare gli interrogatori, voglia raccogliere il maggior numero di materiale e di indizi possibili su questa delicata vicenda. Con qualche riscontro in mano sarà più facile, al magistrato inquirente, contestare fatti, colloqui, intercettazioni, riunioni e quant'al-

tro. Giornata campale domani per la Provincia. Sono fissati infatti due appuntamenti importanti. Al mattino la riunione di giunta e, nel pomeriggio, la convocazione urgente del consiglio provinciale. Tra gli enti locali la Provincia è quella che ha pagato il prezzo più alto in questo avvio di inchiesta: un assessore coinvolto e sette funzionari. Col rischio, oggettivamente presente, di una stasi o comunque di un rallentamento dei lavori che sarebbero una jattura per l'intera comunità.

Le forze politiche in queste ore si stanno confrontando per trovare una soluzione all'assetto della giunta (come risolvere insomma il nodo dell'avviso di garanzia notificato all'assessore) e per verificare la situazione dei sette funzionari indagati (dell'area viabilità, del servizio affari generali, dell'ufficio contratti e appalti, del servizio bilancio, dell'ufficio gestione e manutenzione stradale del comprensorio eugubino-gualdese, dell'area Ambiente e Territorio). Il presidente Giulio Cozzari chiederà ai funzionari inquisiti se se la sentono di svolgere il loro lavoro; se dovesse ricevere risposte negative sarebbe pronto a nuove nomine, in una sorta di forzato turn over tra i dirigenti, per salvare l'operatività piena degli uffici e della "macchina" della Provincia.

a PANTALLA  
**elcom**  
**system**  
la FABBRICA dei PANNELLI per  
COPRIRE  
DIVIDERE  
ISOLARE  
RIVESTIRE  
SOFFITTARE

**SEXY SHOP**  
Le CAPRICE  
FOSSATO DI VICO (PG)  
S.S. Flaminia  
☎ 075.919288

**RFM**  
BONIFICHE  
CEMENTO AMIANTO  
RIMOZIONE E  
SMALTIMENTO ETERNIT  
Magione - Perugia  
Tel. 075.84.31.46 www.rfm.it rfm@rfm.it  
Azienda Certificata Secondo le norme ISO 9001